

confecti con lo illustre signor Malatesta et Galeazo Baglioni, et messer Gioan Battista Ubaldi perugino, et il prefato messer Joan Baptista Mentebuona commissario de Nostro Signor et frà Orus spagnolo, ditto el comandatore di l' exercito imperiale overo il maestro de campo, et messer Joan Battista Solano lombardo, secretario del luogotenente del principe de Orange prefato. *Ad Dei laudem.*

364 *A dì 18.* La mattina. La terra, heri, do, di peste, loco vecchio, et 9 di altro mal.

Vene in Collegio l' orator del duca de Milan, justa il solito, et il Serenissimo li disse quanto heri è stà scritto per favorir le cose del signor duca.

Di Verona, fo lettere di heri di rettori et proveditor zeneral. Come haveano inviati li 2000 fanti, capitano Baldassare Azar per la via di Lago, quali su le fuste dieno passar et andar a Brexa. Scriveno, inimici ha intercepto una lettera che loro scriveano a Brexa zerea il mandar di 2000 fanti, *tamen* tieneno i saranno passati. Inimici hanno hauto Lonado, dove era proveditor sier Zuan Alvisè Dolfin, qual di ordine del capitano zeneral si parti et andò a Brexa; in la rocca erano 18 fanti, quali li hanno svalisati, *etiam* presi 30 fanti di la compagnia del signor Sigismondo che andavano verso Brexa, et erano

Da Udene, di sier Marco Antonio Contarini luogotenente, di 16. Scrive, per uno da Gorizia, venuto in giorni 9 da Vienna, qual fu heri a parlamento *cum* uno nostro de qui in Gemona, se intende, lo exercito del Signor turco numerosissimo de persone 250 milia esser in Ongaria, et andar a la volta de Vienna, et che luntan de Vienna zerea miglia 10 todeschi erano le gente del principe al numero di 10 milia in circa, el forzo boemi. Il nome del loco dove sono diete zente non sapeva referir quel nome, ma, per quello se judica, dieno esser Prespurch, qual è distante da Vienna circa miglia 40 taliane. Et per quanto per altri exploratori se ha sempre inteso, le zente del principe facevano testa li. Il re Ferdinando era a Linz con bon numero di zente et, se al ditto de Goritia se dia prestar fede, dice haver da fanti 40 milia, et che l' aspettava ancora zente con fermo presupposito di andar a la volta di Vienna, et difender le cose sue. Si aspetta di giorno in giorno messi mandati in quelle bande, da li quali si potrà haver con magior certeza la verità.

Da poi disnar fo Conseio di X con la Zonta, et avanti vesporo vene *lettere di Brexa di sier Polo Nani proveditor zeneral, di 16, hore 20.* Come zà do notte il capitano zeneral si havia resentito di febre, et questa notte la febre li era

Del ditto, di 17. Come inimici haveano hauto Lonà, et li alozati, dove hanno trovato tante biave che potrano paseersi per uno anno, del che esso capitano zeneral si havia molto resentito. *Item,* che sua excellentia fin hora non havia hauto mal, di sorte che habbi voluto medico, pur, heri havendoli durà il paratismo freddo et caldo hore , voria se li mandasse l' Augubio.

Et reduto la Signoria et Savi, prima in camera 364* del Serenissimo letto queste lettere, fo concluso esser mala nova, et terminato che domino maestro Augubio medico, leze a Padoa, et scritto a li rectori lo provedi di barca fino al Frassine, et de li poi li sia dato cavalcature fino a Verona, et scritto a Verona lo mandi sicuro a Brexa. Sichè do nostri capitani zenerali a un tempo è amalati, *videlicet* quel da mar et quello da terra: credo le stelle ne sia contrarie per li nostri peccati.

Da Bergamo, di sier Zuan da cha' Taia-piera vicepodestà et proveditor di vidi lettere. Come di ordine del capitano zeneral da mattina ussivano de li li lanzinech, et col colonello del conte di Caiazo andavano a Cividat sora Oio, apresso Ponteio, et li stavano. Sguizari restava in la terra, tra i qual è intrà la peste, et morti di loro heri 20, senza quelli di la terra. Spera lui fin 3 zorni esser ben varito, et ussir di caxa etc.

Di Cremona, di sier Gabriel Venier orator, di 16. Come il protonotario Carazolo et quel Gratia Boadiglia haveano hauto audientia dal duca, et richiesto Pavia et Alexandria per segurtà soa, facendoli un scritto di sua man di restituirli Al che esso duca rispose che fin hora aveva creduto li ministri di Soa Maestà li volesse tuor il suo stado, hora vede che Sua Maestà è quello, et però non li par di darli le sue terre, ma difenderle gaiardamente; et loro li hanno protestato che el ge le torà con la guerra, et altre parole, et si sono partiti et vanno a Piasenza da l' imperator. Scrive

Da Crema vidi lettere, di 16, hore 22, di Domenego Baldegara canzelier del podestà. Scrive, hozi habbiamo, per uno partito heri da Piasenza, che li se diceva che l' imperator dia andar